

Amianto in condominio: ecco come trovarlo

(11/03/2002) Istruzioni dell'Arpa Piemonte per individuare il materiale nei siti più impensati: parti comuni o proprietà esclusiva

Con il termine amianto o asbesto vengono indicati numerosi silicati naturali fibrosi.

In natura l'amianto è molto diffuso in quanto i silicati rappresentano uno dei componenti fondamentali della crosta terrestre.

Alcuni tipi di amianto hanno avuto applicazioni tecnologiche.

Diffuso è stato l'impiego in campo edile. L'esteso utilizzo dell'amianto è dovuto alle sue numerose proprietà, tra cui quelle fonoassorbenti e termoisolanti.

La legge n. 257 del 27/3/1992 vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto o di prodotti contenenti amianto.

La legge ha arrestato (e questo è certamente l'obiettivo principale) in modo definitivo qualsiasi ulteriore diffusione e aumento di prodotti contenenti amianto sul territorio nazionale, non vietando l'uso dei materiali in opera.

La legge n. 257 del 27/3/1992 vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto o di prodotti contenenti amianto.

La legge ha arrestato (e questo è certamente l'obiettivo principale) in modo definitivo qualsiasi ulteriore diffusione e aumento di prodotti contenenti amianto sul territorio nazionale, non vietando l'uso dei materiali in opera.

. La normativa vigente non prevede alcun obbligo di rimozione dagli edifici di materiali contenenti amianto.

. La presenza di amianto in un edificio non presenta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti

. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

Il cemento-amianto è un materiale che, quando è nuovo o in buono stato di conservazione, non tende a liberare fibre spontaneamente. Il cemento-amianto che si trova all'interno degli edifici, anche dopo lungo tempo, se non viene manomesso, non va incontro ad alterazioni significative tali da determinare un rilascio di fibre.

. Friabilità del materiale

. stato della superficie e in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre

. presenza di sfaldamenti, crepe e rotture

. presenza di materiale friabile o polverulento in corrispondenza di scoli d'acqua, grondaie, ecc.

. presenza di materiale polverulento globato in piccole stalattiti in corrispondenza dei punti di gocciolamento

Le coperture in evidente stato di degrado possono essere segnalate al Sindaco del Comune di riferimento, all'ASL e all'Arpa territorialmente competente

Materiali che rivestono superfici applicati a spruzzo o a cazzuola

Sono i più pericolosi perché generalmente molto friabili.

Sono stati utilizzati per rivestire strutture portanti in acciaio e su pareti e soffitti di molti locali

soprattutto dove vi era necessita di materiali fonoassorbenti, termoisolanti e/o di resistenza al fuoco (scuole, teatri, locali caldaia, ecc.).

Rivestimenti isolati di tubi e caldaie

La tubazione si puo presentare come un unico strato di materiale omogeneo (amianto miscelato con carbonato di magnesio o silicato di calcio) oppure si puo presentare come strati di materiali diversi, es. lana di roccia o sughero rivestito di uno strato piu o meno sottile di cemento con amianto, piuttosto friabile. Si possono trovare anche tubazioni o altre parti in temperatura, coibentate con corde o tessuti di amianto.

Le caldaie possono essere coibentate con amianto sotto forma di pannelli o anche in forma sfusa localizzato generalmente sotto l'involucro in lamiera. Anche molte guarnizioni contengono amianto.

Pannelli

Si trovano pannelli utilizzati come controsoffittatura, come pareti divisorie o come tamponamenti interni.

Cartoni

Si possono trovare dietro le stufe o a protezione da fonti di calore di parti in legno (es. attaccati ai davanzali in legno con sottostante radiatore).

Filati, tessuti e corde

Sono stati utilizzati come coibentazioni di parti calde o per confezionare manufatti ignifughi quali: indumenti, coperte, feltri, tappeti, sipari teatrali, ecc.

Linoleum e piastrelle per pavimenti

Possono contenere amianto ma sono in matrice molto compatta.

Materiali in cemento-amianto

. Tegole, lastre ondulate o piane, utilizzate come elementi di copertura, pareti, tamponamenti e controsoffittature.

. Tubi e vasche per l'acqua potabile e le acque reflue.

. Pannelli tipo "sandwich" in costruzioni prefabbricate.

S2 Si sospetta la presenza di amianto nella propria abitazione. Che cosa fare?

Si devono cercare informazioni in merito al materiale sospetto mediante:

- . acquisizione di documentazione tecnica sull'edificio per accertarsi dei vari tipi di materiali usati
- . ricerca di dati presso tecnici esperti

Se dopo l'acquisizione delle informazioni il sospetto permane sara necessario prelevare un campione di materiale per farlo analizzare.

L'analisi puo essere effettuata sia presso un laboratorio pubblico sia privato; il costo e a carico del richiedente.

Per il campionamento devono essere osservate particolari precauzioni per evitare la dispersione di fibre nell'aria e per essere certi di aver prelevato un campione rappresentativo del materiale oggetto d'indagine. E opportuno chiedere consiglio a personale esperto, per esempio al laboratorio presso cui le analisi saranno effettuate.

- designare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento delle attivita manutentive
- tenere documentazione relativa all'ubicazione dell'amianto nell'edificio e predisporre idonea segnaletica
- predisporre le misure di sicurezza
- fornire informazioni agli occupanti dell'edificio sulla presenza dell'amianto nello stabile, sui rischi

potenziali e sui comportamenti da adottare

- nel caso in cui i materiali in opera siano friabili, far ispezionare l'edificio una volta all'anno da personale in grado di valutare le condizioni dei materiali e di redarre dettagliata relazione della verifica eseguita, da trasmettere all'ASL competente.

S3 materiali danneggiati. Quali interventi?

L'attività di bonifica deve essere condotta con estrema cautela in quanto può essere pericolosa per chi la effettua e per le persone che occupano l'edificio. La ditta che esegue la bonifica deve presentare un piano di lavoro all'ASL competente per territorio.

Sono previsti i seguenti interventi di bonifica:

- . rimozione dei materiali
- . incapsulamento: applicazione di prodotti che impediscono la dispersione delle fibre
- . sovracopertura: si usa per i tetti in eternit e consente nell'installare una nuova copertura senza rimuovere quella esistente
- . confinamento: consiste nel separare fisicamente i materiali con amianto dai locali abitativi (es. controsoffittatura)

La scelta del metodo di bonifica da attuare deve essere effettuata da personale esperto in base all'analisi dello stato dei materiali e alle caratteristiche costruttive e d'uso dell'edificio.

S4 Per smaltire i materiali con amianto

. I materiali contenenti amianto devono essere smaltiti da ditte specializzate iscritte all'albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti.

. E bene richiedere copia dell'iscrizione all'Albo e verificare che il documento contempli la specifica categoria del rifiuto.

. Dovrà inoltre essere conservato il "formulario d'identificazione" del rifiuto firmato e datato dal destinatario.

. Il produttore del rifiuto e la ditta che effettua la bonifica.

Cose da fare

. affidare la bonifica e la manutenzione delle superfici contenenti amianto a una ditta specializzata.

. assicurarsi che la ditta a cui è affidata la bonifica abbia presentato un piano di lavoro all'Asl e farsene consegnare copia.

Cose da non fare

. effettuare opere di demolizione prima di aver rimosso l'amianto

. frantumare, forare, segare, tagliare i materiali o eseguire operazioni che "disturbino" i materiali quali l'installazione di impianti o macchine che provochino vibrazioni e/o correnti d'aria

. non segnalare tempestivamente al proprietario situazioni anomale che interessano i materiali in

amianto, es. infiltrazioni, crepe, distacchi d'intonaco

. gettare i materiali contenenti amianto nel cassonetto dei rifiuti

. abbandonare i rifiuti sul ciglio stradale

S5 Attività del centro regionale amianto

Il Centro Regionale Amianto del Piemonte (CRA) svolge attività di supporto tecnico-analitico su tutto il territorio regionale.

In particolare il CRA effettua:

indagini nei siti in cui vengono effettuati lavori di bonifica da amianto o in cui se ne sospetta la presenza:

- . sopralluoghi per la verifica dello stato di conservazione dell'amianto negli edifici,
- . valutazioni dei "piani di lavoro" che, sulla base di specifiche circolari regionali, sono inoltrati al Centro Regionale Amianto dalle singole ASL regionali;
- . sopralluoghi nei cantieri di rimozione per la verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza,
- . verifica al termine dei lavori di rimozione.

attività analitiche. Analisi qualitativa-quantitativa di tutti i silicati fibrosi che la normativa vigente definisce "amianto".

Le analisi vengono condotte su qualsiasi tipo di matrice in cui l'amianto può essere presente. Unica eccezione, almeno per il momento, è la ricerca-caratterizzazione delle fibre in matrici biologiche di origine umana.

gestione ed elaborazione dei dati di cui all'art. 9 della legge 257/92. Le aziende che hanno effettuato lavori di rimozione di amianto presentano annualmente una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, contenente dati sui siti bonificati, sulla quantità di rifiuti prodotti e sulla esposizione dei lavoratori. Il CRA, in nome e per conto della Regione Piemonte, riceve ed elabora i dati, inserendoli in un archivio elettronico che permette di elaborarli rapidamente, offrendo un panorama complessivo dei lavori in presenza di amianto dal 1988 ad oggi.

Per le attività analitiche di pertinenza, il Centro dispone di due microscopi ottici, uno stereomicroscopio, due banchi ottici per analisi spettrofotometriche all'infrarosso e di un microscopio elettronico a scansione, con dispositivo per microanalisi.